

## MI HANNO RACCONTATO UNA STORIA

Un mio amico mi ha raccontato una storia sul nonno a Medicina che gli ha raccontato spesso.

La mattina del 26 Settembre 1944 una pattuglia dell'esercito tedesco trova armi e munizioni sul podere del partigiano Licurgo Fava. Arrestato e tradotto a Villa Viaggi viene interrogato e torturato per diversi giorni. Licurgo non rivela nomi o informazioni sui compagni, continua a tacere, fino alla fine.

La mattina del 30 Settembre del 1944 Licurgo viene incatenato e portato davanti al muro della chiesa e viene fucilato da un plotone di soldati fascisti. Nella stessa mattina viene effettuato un rastrellamento e molti uomini e ragazzi Medicinesi vengono arrestati e condotti ad assistere alla fucilazione, tra di loro c'è un ragazzo di 17 anni di nome Attilio Trombetti. In seguito i prigionieri vennero portati alle caserme rosse, era una prigione carceraria di Bologna.

Dalle caserme rosse vengono portati al campo di smistamento di Fossoli e poi caricati su un treno diretto in Germania.

Il viaggio durò 9 giorni e per tutto il tempo nessuno mangiò. Arrivati a Berlino vengono spogliati e disinfettati diretti al campo di lavoro, poi Attilio e i suoi compagni rimasero prigionieri fino all'arrivo dei Russi che liberarono la città. Tornarono tutti a casa nell'Ottobre del 1945, molti di loro magri e denutriti e finalmente riabbracciarono le proprie famiglie.

Licurgo Fava nel 1962 ricevette la medaglia d'oro alla memoria concessa dal presidente della repubblica. Sul muro della chiesa di San Mamante fù posta una lapide in suo ricordo. Una seconda lapide alla memoria di Licurgo Fava si può trovare nel municipio del comune di Medicina.

Nel 2006 Attilio Trombetti ha scritto un libro dal titolo Ausweis, diario di un deportato, in cui racconta la sua deportazione in Germania durante la seconda guerra mondiale.

Attilio è l'ultimo sopravvissuto di quel gruppo di prigionieri. I medicinesi possono ancora raccontarci la sua storia.

INTINI KEVIN

5°A VANNINI